

La proposta in Consiglio provinciale Accorpamento tra Classico e Vittorio Veneto: mille "no"

La protesta degli studenti di entrambe le scuole. I dubbi dei docenti il no dei sindacati. Ma via Costa oggi potrebbe tirare dritto
Balestrieri a pag. 40

Accorpamento Classico-Vittorio Veneto "no" di mille studenti

► La proposta oggi in Consiglio provinciale. Il presidente Medici è per il sì, i sindacati propendono per il no e invitano a riflettere

IL CASO

Novemcentocinquantanove firme per dire "no" all'accorpamento tra Liceo Classico Dante Alighieri e l'istituto tecnico Vittorio Veneto, idea nata da un consiglio di istituto dello stesso Liceo Classico e passata a quanto pare con una presenza esigua di docenti. Ieri mattina i ragazzi del Classico hanno affisso uno striscione fuori dalla scuola: "Accorpamento? Noi diciamo 573 no", su un totale di 612 alunni. A queste firme se ne aggiungono altre 386 raccolte al Vittorio Veneto che da sempre si è detto contrario a questa unione. «Quello che vogliamo è preservare la nostra identità sottolineando compatti i rappresentanti di istituto, per voce di Alessandro Gargani - Inoltre i vantaggi che ci hanno paventato non ci sembrano reali, visto che i laboratori che si dovrebbero creare al Vittorio Veneto, e di cui entrambe le scuole dovrebbero usufruire, in realtà noi ce li abbiamo e non li utilizziamo mai». Ovvio però che le spese si dimezzerebbero: una sola dirigenza implica avere anche, oltre che un solo preside, anche un solo direttore dei servizi amministrativi, un solo consiglio d'Istituto,

Dopo il maltempo

Dai plessi arrivate 32 richieste di intervento

► Trentadue richieste di intervento urgente per infiltrazioni d'acqua da parte di altrettanti plessi scolastici di competenza del Comune di Latina. Tante ne sono arrivate in piazza del Popolo in queste ore, dopo il maltempo degli ultimi giorni. «Già in agosto avevamo stanziato 750mila euro euro per impermeabilizzazioni e centrali termiche delle scuole, ora con una variazione di bilancio approveremo in giunta uno stanziamento di ulteriori 600mila euro, divisi tra 400mila euro per le impermeabilizzazioni e 200mila per le caldaie; inoltre, partecipiamo a un bando regionale per ulteriori fondi per le centrali termiche», assicura l'assessore ai Lavori pubblici, Emilio Ranieri, intervenuto ieri in commissione per affrontare il tema dell'ampliamento della scuola di Borgo Faiti, dove i lavori sono fermi da anni e dove si è creata un'immensa pozzanghera.

un solo Collegio docenti, ed è questo aspetto che ha sposato il presidente della Provincia Carlo Medici secondo il quale: «L'identità di ognuna delle due scuole verrà mantenuta, ma si guadagnerà una dirigenza diretta visto che al momento il Vittorio Veneto, essendo sottodimensionato, è in reggenza. Spazi comuni - ha detto Medici - significano anche più finanziamenti che potrebbero arrivare grazie ai Pon che possono essere ampliati proprio grazie ai laboratori». A chi sposa un filone più romantico vendendo nella storia delle due scuole storiche di Latina una importante componente identitaria, Medici risponde: «Ben venga questa visione, ma non produce risultati perché allo stato attuale entrambe le scuole rischiano di perdere l'autonomia, e come in molte altre parti d'Italia, questa potrebbe essere la soluzione ideale». Ma "rischiare di perdere" non è perdere l'autonomia come hanno fatto notare i sindacati nell'incontro che si è svolto ieri pomeriggio in Provincia. Sia il Classico sia il Vittorio Veneto ha attivato nuovi programmi e nuovi corsi di studio, «e dunque diamogli tempo almeno un anno per vedere come andranno le iscrizioni, potrebbe essere una



Lo striscione esposto dagli studenti del Classico Dante Alighieri proprio accanto all'ingresso del liceo in viale Mazzini

svolta e far aumentare gli iscritti in modo che entrambi gli istituti potranno mantenere l'autonomia. A questo si aggiunge la condivisione dei due collegi di istituto nel dire "no" all'accorpamento, gli stessi docenti del liceo classico, infatti, ci hanno inviato una lettera in cui annunciano il loro disaccordo», spiega Patrizia Giovannini, segretario della **Gilda** di Latina che comunque vede un'apertura maggiore alla discussione rispetto alla scorsa riunione del 31 agosto in cui per la prima volta si è parlato di questo accorpamento.

«Una cosa è certa – conclude – non si può parlare di accorpamento solo in termini di semplici numeri, dietro ci sono studenti e docenti e la loro opinione deve essere ascoltata».

Determinante per capire quale futuro avrà questa proposta l'esito del consiglio provinciale di oggi. Il dimensionamento scolastico è il primo punto all'ordine del giorno. Testo che poi, in caso di approvazione, dovrà passare in Regione e non è scontato il sì della Pisana visto che nelle linee guida del dimensionamento è sconsigliato l'accorpamento di due istituti con caratteristiche molto diverse tra loro, proprio come un Classico e un Istituto tecnico.

Francesca Balestrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dubbi dei professori del Classico

«Due scuole senza nulla in comune»

Anche i docenti del liceo classico hanno espresso i loro dubbi «non sentendosi rappresentati – dicono – dalle decisioni prese dal consiglio d'istituto. Prima di tutto perché il liceo può per almeno altri due anni mantenere la sua autonomia, ma anche per le linee guida della Regione che al punto 2.7 sottolineano la necessità di realizzare azioni mirate alla salvaguardia della specificità dell'indirizzo». Senza contare che con l'avvio del programma Cambridge, con la "curvatura biomedica", le certificazioni

linguistiche, il Liceo ha puntato a «comunicare attualità pur guardando alla classicità», raccontano i docenti. Tra l'altro l'Alighieri è

l'unico rimasto autonomo in provincia di Latina

«perché evidentemente i numeri lo permettono».

«Ci auguriamo che le decisioni che verranno prese tengano in considerazione, oltre ai risparmi di spesa le specificità di due scuole che al di là dell'ubicazione non hanno nulla in comune». E chiedono un tavolo tecnico «per arrivare a una soluzione condivisa».



SI PUNTA AL RISPARMIO MA I RAGAZZI DELLE DUE SCUOLE CHIEDONO DI SALVARE LA SPECIFICITA' DEGLI ISTITUTI